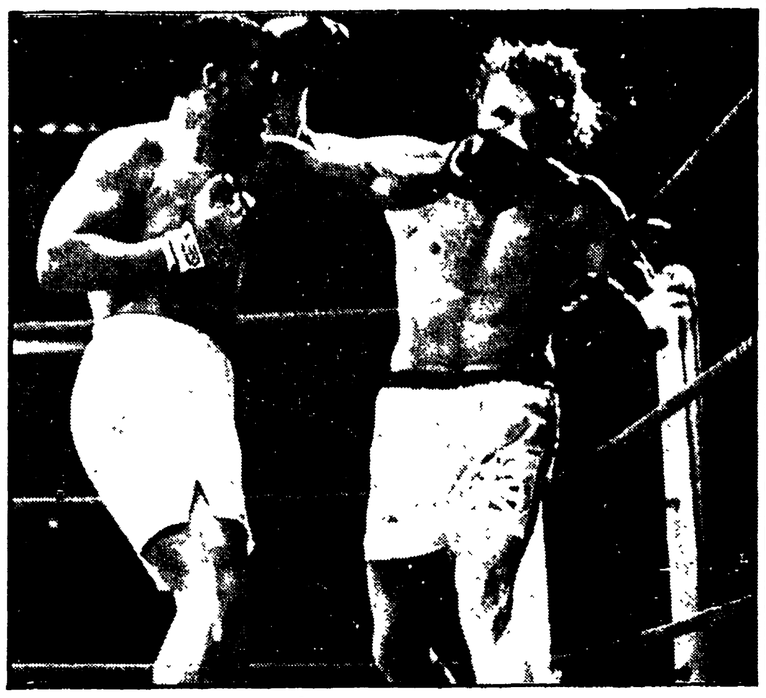
Stasera a Lignano contro Kechichian per l'« europeo » dei pesi medi junior

Carlos Duran (37 anni) cerca una conferma non impossibile

Ultima decisiva chance per il franco-armeno che tenta per la terza volta la via di un titolo continentale — Il match in televisione (ore 22 primo programma)



LONDRA, 3. — Tre quarti di punto di vantaggio (scaturiti dal cosiddetto sistema inglese di assegnazione dei punti), sei riprese per Frazier, due pari e quattro per Bugner questo il verdetto tecnico alla fine dell'incontro che ha visto vittorioso l'ex campione del mondo dei pesi massimi sul coraggioso campione europeo, l'inglese Bugner. Ma al di là del verdetto tecnico il successo del « macellaio di Filadelfia » è al di sopra di ogni discussione. Ed è un successo che rilancia Frazier nell'arengo internazionale. Lo rilancia a tal punto che già a Londra si parla apertamente di una possibile, se non probabile, rivincita Foreman-Frazier. Qualcuno ai bordi del ring ha però osservato: « Se Frazier non è riuscito a mettere k.o. Joe Bugner, più lento e meno potente di lui, oltre che più incerto e meno smaliziato, quali possibilità avrà di resistere a George Foreman? ». E poi ci sono di mezzo Cassius Clay e Norton. Resta comunque il fatto che Frazier, dopo la dimostrazione data ieri sera, è tornato nuovamente a mettersi in evidenza. Sentiremo, senza dubbio, ancora parlare di lui. Nella foto: una fase dell'incontro Frazier-Bugner.

... La mia tattica sarà quella di non lasciarlo respirare, voglio costringere Duran a battersi in tutti i rounds e per tutto il round senza tempi morti di attesa o di schermaglia...». Il francese Jacques Kechichian, prima di lasciare Marsiglia, dove vive, diretto a Lignano Sabbiadoro, ove stanotte ritroverà, nel ring, Juan Carlos Duran campione europeo delle « 154 libbre », ha detto questo ed altro magari suggeritogli dal suo manager Philippe Filippi, un volpone del mestiere. Kechichian, difatti, è un uomo taciturno e modesto. L'eco delle parole dello sfidante deve aver raggiunto Duran in allenamento nel capannone di Libero Golinelli alla periferia di Imola perché Juan Carlos subito ribatteva così: *« ... Kechichian è un picchiatore, incassa e aggredisce sempre, ma io lo batto e chiudo... Così mia moglie sarà contenta. A Schio, l'altra volta, non stavo bene fisicamente e moralmente, Kechichian fece un figurone e qualcuno definì la mia vittoria uno scandalo...».*

A dire il vero Jacques Kechichian non ha ancora digerito quella sconfitta dovuta ad un arbitro spagnolo che, obiettivamente, si comportò da casalingo. Il marsigliese dice: *« ... Quella sera, 15 novembre 1972, nel "Palais" di Schio apprezzai Duran per la sua intelligenza e abilità tecnica, per il suo mestiere, anche per l'orgoglio nella cattiva sorte. La folla era tutta per lui, come è giusto che fosse, però l'ho martellato ed atterrato; nel 14. round, quando mi squalificarono, conducevo ai punti. Questa volta non accadrà più. Impegnerò intensamente Duran per 15 riprese, non gli concederò spazio e fiato, insomma credo sinceramente di avere una chance per diventare, finalmente, campione di Europa. Sicuro, a Lignano, avrò la mia terza chance e sarà quella buona... ».*

Libero Golinelli ha preparato Juan Carlos Duran assieme al francese Roger Menetrey sfidante di Josè Napoles e a Soprani « partner » dell'inglese Bunny Sterling per la « cintura » europea dei medi. Per Duran è stato, quindi, anche un lavoro di qualità alternato alle due partite vinte, a Vienna, contro Johannes Hans Orsolics prima e contro il brasiliano Antonio Rodriguez dopo: ebbene queste prove all'estero, come del resto i collaudi giornalieri in palestra, hanno gonfiato di ottimismo Golinelli che confessa: *« Subito dopo Schio avevo consigliato Juan Carlos a piantarla con la boxe. Mi sembrava spento fisicamente, distratto, senza il solito suo entusiasmo, adesso sembra tornato quello di una volta e Kechichian rischia, stavolta, di farsi gonfiare... ».* Vista dalle due parti questa rivincita, che vale il campionato d'Europa dei «medi-juniors», appare una partita incerta, piena di spunti tecnici ed atletici, interessante di certo. Speriamo che lo spettacolo non venga rovinato da un'altro arbitro casalingo, come quel Fernando Perotti, l'iberico che sbagliò tutto a Schio, oppure da giudici incapaci. L'impresario patavino Antonio Girardello che presenta Duran e Kechichian nella Arena Marina di Lignano, merita un successo di pubblico come anche la stima dei clienti televisivi perché stavolta la TV italiana, dopo aver negato ai suoi utenti Mundine-Cohen da Parigi, Napoles-Menetrey da Grenoble, Frazier-Bugner da Londra, ha uno "*show*" pugilistico che vale. L'Ente del Turismo di Lignano Sabbiadoro ha dato una mano a Girardello. Il combattimento non dovrebbe risultare avaro di emozioni. Jacques Kechichian, nato a Marsiglia nel 1938 da genitori armeni, è arrivato tardi al professionismo. La sua famiglia era rientrata nell'Unione Sovietica dopo la guerra, il giovanotto si dedicò prima alla lotta libera e greco romana, uno sport assai praticato nei paesi dell'est, quindi al pugilato, come dilettante naturalmente. In quei rings Kechichian sostenne 125 "matches" e quando Jacques ne parla dice: *« Mi battero per il solo piacere di praticare il mio sport favorito, la boxe ... ».* Tornato a Marsiglia, Kechichian si è affidato al manager Filippi, il medesimo di Charles Umez e di Marcel Cerdan « junior », che lo lanciò nei rings di Francia, d'Europa e persino della remota Numea, nella Nuova Caledonia, dove Jacques sostenne la sua ultima partita importante ma piuttosto amara come risultato. Nelle corde trovò l'australiano Charkey Ramon, un nome di battaglia uscito dalla fantasia del manager Bernie Hall che potrebbe significare « il carbone di legna » (Charkey da Charcoal) « messicano » (da Ramon). Indipendentemente dai giochetti di parole Charkey Ramon alias Dave Ballard, il suo vero nome, nato nella Nuova Galles del Sud il 21 giugno 1950, è un tipo alto, atletico, fulvo di capelli, un pugile duro, focoso e con la grinta del rissatore, inoltre dotato di un *punch* terrificante. Siccome « libbra » per « libbra » Ramon viene considerato il miglior « boxeur » d'Australia, quindi superiore persino a Tony Mundine, invitiamo i nostri lettori a tenerlo d'occhio: figurerà presto fra i primi 10 dei pesi « medi ». Il gagliardo ha la parola facile e crede in se stesso. Ramon, che si batte spesso nella divisione delle « 160 libbre », vede male Tony Mundine al quale vuole strappare popolarità, tifosi e campionati. Ai suoi amici Charkey ha promesso: *« ...Datemi Tony e ve lo stendo... ».* Senza dubbio il "messicano" è un "fighter" in ascesa, che vale, che massacra i nemici.

Jacques Kechichian stoico e coriaceo seppe resistere intrepidamente, pur perdendo ai punti, al brutale bombardamento dell'australiano. Alla vigilia, il combattimento di Numea era stato lanciato come una semifinale mondiale per il titolo delle « 154 libbre », il vincitore avrebbe dovuto battersi con il giapponese Koichi Waijma. Ma dopo aver visto in azione Ramon, il manager del campione del mondo sceglieva, come sfidante, il toscano Silvano Bertini e questa partita è fissata per il 11 agosto a Sapporo. Per l'armeno l'avventura di Numea è stata la più recente delle sue amarezze.

Juan Carlos Duran, oggi piuttosto anziano essendo nato a Buenos Ayres il 13 giugno 1936, viene pure lui tormentato da un intimo cruccio: la notte discussa e chiacchierata di Schio, appunto. Corto di statura e di braccia, colpitore rabbioso, Kechichian fece soffrire con i suoi randelli un Duran straordinario in difesa, fiero di carattere ma dotato soltanto di un paio di fioretti al posto dei pugni. Durante il decimo round Juan Carlos cadde due volte sulla stuoia, all'inizio della 14. ripresa lo sfidante francese conduceva largamente la lunga corsa, solo un inghippo poteva fermarlo. Ci pensò l'arbitro spagnolo Perotti, già dimostratosi parziale nei minuti precedenti, che all'improvviso decise di alzare il braccio a Duran squalificando per motivi rimasti misteriosi il forestiero. Solo il telecronista, per la storia non era Paolo Rosi, approvò calorosamente l'operato del « referee ». Insomma un brutto pasticciacio italo-iberico che servì soltanto ad amareggiare il vincitore perché Juan Carlos Duran è un uomo orgoglioso, sensibile ed onesto.

Giuseppe Signori

Ieri giornata fiacca al calcio-mercato

Su Pierino Prati opzione della Roma

Scade venerdì - Domani Anzalone all'Hilton per trattare col Milan anche se il passaggio del milanista nelle file giallo-rosse sembra poco probabile

Dalla nostra redazione

MILANO, 3.

Anche oggi giornata fiacca, almeno sino all'ora di cena, all'Hotel Hilton sede del calcio-mercato. Chinaglia, Prati e Savoldi sono sempre i nomi attorno ai quali girano le discussioni (di Riva, invece, non si parla quasi più) anche se nulla di concreto si è registrato. Una conferma indiretta, tuttavia, che, da un momento all'altro la grande botta dovrebbe farsi sentire, viene dal... Genoa. I dirigenti della squadra rossoblu, neo promossa in serie A, hanno avuto promessa formale da parte di Fraizzoli di poter contare sull'acquisto di Corso (lo stesso giocatore aveva chiesto da tempo che, in caso di cessione, avrebbe desiderato passare agli ordini di Silvestri). Tuttavia il presidente dell'Inter aveva subordinato la firma del contratto alla contemporaneità di un grosso acquisto da parte della società nero-azzurra. E ciò per non creare malumori fra i tifosi messi di fronte alla cessione del famoso mancino senza adeguata contropartita.

Ora i dirigenti del Genoa hanno dichiarato che, con quasi certezza, giovedì il contratto per l'acquisto di Corso verrà firmato. Ciò significa che l'Inter per quel giorno o subito dopo sarà in grado di dare l'annuncio dell'acquisto di una grossa punta. O, almeno, così pare.

Intanto si va creando una situazione delicata al Milan. Il presidente Buticchi ha praticamente rotto i rapporti con Prati e con Rosato (quest'ultimo dovrebbe finire al Genoa se le due società troveranno un'intesa sul valore da dare al giocatore). Il giocatore, reduce da una stagione sfortunata, ha dichiarato che ritiene praticamente finita la sua esperienza. Sollecitato a voler esprimere un parere sulla sua ventilata cessione si è chiuso nel più assoluto riserbo limitandosi a dire che parlerà se e quando sarà ceduto.

Circa la destinazione dell'attaccante milanista le ultime voci danno favorito il Torino, che potrebbe dare al Milan Mozzini e Bui oltre ad un conguaglio in denaro. Ad ogni buon conto nel pomeriggio c'è stato un incontro fra Buticchi e Rocco (prima che l'allenatore lasciasse Milano per un breve riposo) nel corso del quale si è convenuto che Prati sarà ceduto solo se la squadra sarà potenziata con l'arrivo di altri giocatori. Il che conferma che Prati è cedibile. Dobbiamo intanto segnalare che la Roma ha un'opzione su Pierino che scade venerdì. Per questo motivo Anzalone sarà all'Hilton giovedì, ma pensiamo, con poca speranza.

Intanto sono stati resi noti dalla Lega nazionale i dati definitivi riguardanti gli spettatori e gli incassi dei campionati

Per quanto riguarda la serie « A » gli spettatori sono stati complessivamente 4 milioni 603 mila 764 e gli incassi 11 miliardi 353 milioni 717 mila 220. Nel precedente campionato gli spettatori erano stati 4 milioni 370 mila 971 e gli incassi 9 miliardi 876 milioni 914 mila 854 lire.

In serie « B » vi è invece stato sì un incremento degli incassi ma contemporaneamente una diminuzione degli spettatori rispetto allo scorso campionato. Gli spettatori sono stati infatti 2 milioni 399 mila 093 (precedente campionato 2 milioni 466 mila 069) e gli incassi 4 miliardi 057 milioni 955 mila lire (precedente campionato 3 miliardi 944 milioni 704 mila 600 lire).

c. g.

Sportflash

Il Brasile vince in Irlanda: 4-3 (2-1)

Una pioggia di reti ha caratterizzato la partita Irlanda-Brasile, che si è disputata ieri a Dublino. Hanno vinto i « cariocas » per 4-3 (2-1). L'incontro, che era l'ultimo affrontato dai brasiliani nella lunga tournée all'estero, è stata piacevole e interessante e ha divertito il folto pubblico che vi ha assistito.

Auto: domenica gare tricolori a Misano

Due gare di campionato italiano di automobilismo, aperte alla partecipazione straniera, si svolgeranno domenica all'autodromo Santamonica di Misano Adriatico. Le gare, intitolate « Memorial Lorenzo Bandini » in onore del pilota scomparso, sono riservate alle categorie del gruppo 5 sport (prima e seconda divisione per le classi 1000, 1300, 1600, 2000 e 3000) e al gruppo 4 gran turismo (per le classi 1000, 1300, 1600, 2000 e oltre 2000).

Le prove di qualificazione si disputeranno nel pomeriggio di sabato mentre le gare vere e proprie a partire dalle 16 della domenica.

Tra gli iscritti è il recente vincitore della Coppa città di Misano, Pooky, e cioè, Vincenzo Cazzago, su Lola T. 290. Saranno al via anche una Abarth Osella ufficiale con pilota ancora da designare, Mauro Tormento su Chevron B. 21, Luigi Moreschi su Gipsi 2000. Nelle 1600 vi saranno Luciano Roiatti su Lola e Giovanni Morelli su Chevron; nei 1300 Giuseppe Tazzi su Dallara e il debuttante Claudio Francisci su Chevron dotata di motore Alfa preparato da Angelini di Bologna; nei 1000 Tiziano Serafini su Royal 1000, Stefano Sebastiani su AMS 1000 e « ALVAL » su Ferraris 1000.

Morto il pilota Swede Savage

Il pilota statunitense Swede Savage, feritosi molto seriamente durante l'ultima edizione della 500 miglia di Indianapolis, è morto oggi nell'ospedale metodista della città. Savage, 26 anni, soffriva di bruciature e fratture alle gambe e alle braccia. La vigilia della corsa un altro pilota, David Walther, si era ferito in un incidente che aveva causato la morte di un meccanico. Savage aveva cominciato a correre all'età di nove anni, partecipando a delle gare di « kart ». A 15 anni si dedicò al motociclismo, ottenendo 31 vittorie da professionista. Nel 1967 era giunto all'automobilismo. Savage è la sessantaduesima vittima del circuito di Indianapolis che ha causato la morte di 35 piloti in sessantadue anni.

ARCI-Caccia: sabato congresso provinciale

Sabato 7 luglio, alle ore 16,30, nella sala CIVIS di Roma (viale Ministero degli Esteri, 6) si aprirà il Congresso provinciale dell'ARCI-Caccia. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario provinciale, Remo Castellani, sul tema: « Come affrontare e risolvere la crisi della caccia ed i problemi della difesa della natura ». Il congresso è aperto a tutti i cacciatori

Coppa Davis

Italia-Spagna senza titolari

La Federtennis iberica ha squalificato per un mese Orantes, Munoz e Gimeno per avere boicottato Wimbledon

E' ormai scontato che Italia e Spagna dal 20 al 22 luglio — a Torino — disputeranno la semifinale del gruppo « B » della Zona Europea di Coppa Davis senza i giocatori titolari.

Dopo la squalifica di tre mesi inflitta a Panatta e Bertolucci dalla FIT, è giunta la scorsa notte la notizia che la Federazione spagnola di tennis ha punito con un mese di sospensione Manuel Orantes, Andrea Gimeno e Antonio Munoz, rei anch'essi di aver aderito al boicottaggio di Wimbledon deciso dall'A.T.P. (Associazione Tennisti Professionisti) in segno di solidarietà con lo jugoslavo Nikola Pilic, squalificato sia dalla propria federazione sia da quella internazionale.

Negli ambienti della FIT non si commenta tanto sulla differenza sostanziale fra i provvedimenti presi dalla federazione italiana e da quella spagnola (anche se i dirigenti iberici avevano dichiarato nei giorni scorsi che ogni loro decisione sarebbe stata condizionata dall'atteggiamento dei colleghi italiani), quanto sull'esito del colloquio che Panatta e Bertolucci hanno avuto ieri col presidente della FIT, Giorgio Neri. Sempre negli ambienti della federazione italiana si è appreso che da questo incontro i due tennisti azzurri sono usciti sereni e confortati. In breve, benché non si sia fatto cenno alcuno alla squalifica di tre mesi né alla possibilità di una riduzione, gli argomenti trattati sono stati di esclusivo carattere tecnico, e cioè si è tratteggiato un piano di massima per quanto riguarda gli allenamenti che i due giocatori azzurri dovranno rispettare in questi tre mesi di squalifica, nonché uno studio anticipato sul programma del 1974. Si è appreso, infine, che dall'atteggiamento di Panatta e Bertolucci in tutto il periodo della loro sospensione dipenderanno i futuri rapporti fra la FIT e i due giocatori.

Allo stadio dei marmi

Aperta la fase finale dei Giochi della Gioventù

Vi partecipano 3626 ragazzi provenienti da novantaquattro province

Ieri sera, allo stadio dei Marmi, si è svolta la cerimonia inaugurale della fase finale dei Giochi della Gioventù ai quali partecipano 3.626 ragazzi e ragazze provenienti da 94 province italiane e dalla Repubblica di S. Marino.

Alla presenza del presidente e dei componenti la Giunta del CONI e di personalità politiche fra le quali i presidenti del Senato e della Corte Costituzionale, hanno fatto il loro ingresso nello stadio le rappresentanze di ogni provincia, precedute dalla banda dei carabinieri, che ha accompagnato con la sua musica la sfilata aperta da Agrigento e chiusa da Viterbo rispettando l'ordine alfabetico.

Dopo che tutte le rappresentanze, terminata la sfilata, si sono riunite al centro del campo, è stato ordinato l'alzabandiera e quindi ha fatto il suo ingresso a passo di carica la fanfara dei bersaglieri, che è andata incontro all'ultimo tedoforo, il quindicenne Luca Setti, di Roma, per salutarne l'ingresso in campo.

La fiaccola portata dal giovane Setti era partita dal Campidoglio e, con una serie di staffette, che hanno attraversato alcuni quartieri della capitale, ha portato la fiamma dei Giochi sino al tripode sul quale arderà sino a sabato. Quindi la piccola Luisa Guastalla, la più giovane delle partecipanti ai Giochi (nata nel 1964 a Pitigliano di Grosseto ma partecipante ai Giochi per la provincia di Ragusa nella gara dei 50 metri dorso) ha pronunciato la « promessa » che impagna i ragazzi e gareggiare lealmente nello spirito dei Giochi. Ha preso poi la parola l'avv. Giulio Onesti, che ha portato ai giovanissimi atleti un saluto di circostanza nel quale era assente ogni accenno all'originale intendimento con il quale i Giochi erano stati varati e cioè premere sul governo per aprire un grande processo per lo sviluppo dello sport al servizio di tutti e quindi di una politica sportiva democratica mentre è stata pienamente riconfermata la funzione puramente selettiva di questa quinta edizione dei Giochi della Gioventù.

La cerimonia di apertura si è conclusa con una manifestazione coreografica da parte di un gruppo di ragazzi che, con movimenti ginnici, ha disegnato in campo i cinque cerchi olimpici del distintivo del CONI.

Stamani si inizieranno le gare. 2.022 ragazzi e 1.604 ragazze si contenderanno il successo nei sette sport in programma da oggi a sabato: atletica leggera (570 maschi di 12-13 anni e 475 femmine di 11-14 anni), ciclismo (188 concorrenti di 13-14 anni), ginnastica (455 maschi e 455 femmine di 10-13 anni), nuoto (355 maschi di 10-12 anni e 431 femmine di 9-11 anni), pallacanestro (180 maschi e 120 femmine di 11-12 anni), pallavolo (180 maschi e 120 femmine di 11-15 anni), scherma (94 maschi e 93 femmine di 10-12 anni).

Gianni Rivera operato al naso

MILANO, 3.

Gianni Rivera è stato operato oggi in una clinica cittadina al naso.

L'intervento è servito a rendere maggiormente libere le vie respiratorie del giocatore il quale era affetto da un'imperfezione congenita che solo ultimamente è venuta alla luce attraverso esami medici. Si è trattato comunque di un'operazione di lieve entità e fra due o tre giorni Rivera potrà lasciare la clinica e iniziare le vacanze.

Stasera al Palazzo dello sport

Italia-Cina di pallavolo

Alle 20,30 si incontreranno le nazionali femminili e alle 21,30 quelle maschili

Questa sera al Palazzo dello Sport doppio incontro di pallavolo Italia-Cina. Alle 20,30 avrà luogo il confronto fra la nostra nazionale femminile e quella della Repubblica popolare cinese cui farà seguito, alle 21,30, quello fra le rappresentative maschili.

Dopo gli incontri fra le squadre maschili dell'Italia e dell'URSS, che hanno avuto luogo recentemente a Roma e Bologna, ecco un'altra ghiotta occasione che la FIPAV offre al pubblico per assistere ad un'altra esibizione ad alto livello di uno sport che sta guadagnando ogni giorno in popolarità. Ma lo scopo della FIPAV è anche quello di consentire alle nostre rappresentative di fare esperienza e arricchire il loro bagaglio tecnico.

Gli ospiti cinesi sono già giunti in Italia e un loro rappresentante ha dichiarato modestamente che sono venuti nel nostro Paese « per imparare ». In realtà, specie nel campo femminile, le rappresentative cinesi si presentano assai forti e arduo sarà il compito degli azzurri. E' bastato vedere i cinesi in allenamento per rendersi conto delle loro capacità in primo luogo quella di essere degli eccezionali saltatori.

Si preannuncia quindi uno spettacolo di grande richiamo per tutti gli sportivi e, in particolare, per gli amanti della pallavolo uno sport di grande avvenire. I prezzi d'ingresso: 2.000 i numerati; 1.000 i ridotti e 500 per i militari in divisa e i ragazzi.

Tour de France

Guimard a Reims Catieu in giallo

REIMS, 3.

Il francese Cyrille Guimard si è aggiudicato la terza tappa del Tour de France ed il connazionale Jose Catieu ha conquistato la maglia gialla togliendola al belga Herman Van Springel.

La corsa è stata decisa da una pattuglia di undici corridori capeggiata da Ocana, che ha dato il là alla fuga buona a ben 144 Km. dal traguardo. Ed ecco l'ordine d'arrivo:

1) Guimard in 5 ore 41'54", più abbuono; 2) Van Roosbroeck, s.t.; 3) Mourioux, s.t.; 4) Delepine, s.t.; 5) Zurano, s.t.; 6) De Geest, s.t.; 7) Mortensen, s.t.; 8) Ocana, s.t.; 9) Catieau, s.t.; 10) Verbeeck in ore 5 e 41'28"; 11) Berland, s.t.; 12) Mendes, s.t.; 13) Springel, s.t.; 14) Agostinho, s.t.; 15) Poulidor, s.t.; 16) Perin, s.t.; 17) Van Neste, s.t.; 18) Van Impe, s.t.; 19) Thevenet, s.t.; 20) Delisle, s.t.

Questa la nuova classifica generale: 1) Catieau in ore 14 e 49'45"; 2) De Geest a 1'12"; 3) Mortensen a 1'24"; 4) Guimard a 1'43"; 5) Ocana a 1'59"; 6) Van Springel a 2'04"; 7) Mourioux a 2'19"; 8) Zurano a 2'27"; 9) Van Roosbroeck a 2'31"; 10) Delepine a 2'35".

Noel « mondiale » nel fioretto

GOTEBORG, 3

Ai campionati mondiali di scherma, in corso di svolgimento, si è conclusa la gara di fioretto, che ha visto la vittoria del francese Noel, che ha pertanto conquistato il titolo iridato.

La « Tris » a Livorno

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Sterna, in programma venerdì sera, alle ore 23,05, nell'ippodromo livornese dell'Ardenza e prescelto come Corsa Tris di questa settimana.

Lettere all' Unità

Chiedono un serio servizio di pediatria preventiva

Alla redazione de l'Unità.

Per i nostri bambini utilizziamo il servizio pediatrico svolto nei consultori dell'ONMI per i periodici controlli sanitari, gratuiti, previsti dal libretto sanitario individuale. Abbiamo però da tempo constatato a nostro danno che si sta facendo sempre più grave la mancanza di medici specialisti disposti a fare questa attività (molte zone sono prive di pediatra da più di un anno!). I medici che ancora operano in questo settore ci dicono che la causa va ricercata nel regolamento dell'ONMI vigente, che li costringe a visitare troppi bambini in poco tempo, e quindi spesso senza l'approfondimento necessario, e nella scarsa remunerazione che l'Ente offre loro. A questo ci pare vada aggiunta anche la carenza di assistenti sanitarie, che affermano di essere oberate di lavoro e sottopagate.

Dato che questo servizio ci è utilissimo per i nostri bambini, che hanno diritto ad essere seguiti periodicamente e gratuitamente nel loro sviluppo fisico e mentale da personale specializzato e competente, chiediamo alle autorità amministrative e politiche cui spettano le decisioni nel campo della medicina preventiva di provvedere subito affinchè questo servizio che dovrebbe seguire in modo capillare tutti i bambini fino a 6 anni, sia potenziato e reso più efficiente rendendo più agibili i consultori da parte di tutta la popolazione infantile; sarebbe anzi giusto collegarlo con le esigenze di una medicina scolastica, che poi alle scuole elementari e medie dovrebbe seguire i nostri figli in età scolare.

(...) Chiediamo che questo servizio di medicina preventiva diventi veramente e socialmente tale, e non rimanga come ora allo stadio della beneficenza, fatta innanzitutto a spese delle famiglie e della popolazione infantile che ne dovrebbe beneficiare, ma anche delle assistenti sanitarie e dei medici rimasti a lavorare in una situazione che li disaffeziona.

Chiediamo infine che se l'ONMI non ha i mezzi materiali per svolgere il compito della medicina preventiva dei bambini nel senso indicato, lo dichiari e giustifichi chiaramente, e lo demandi nel più breve tempo possibile alla Regione, che ci risulta avere il compito di farsi carico proprio della medicina preventiva.

LETTERA FIRMATA
da 469 genitori (Padova)

Non avrebbe avuto l'incarico anche se la posta avesse funzionato

Signor direttore,

leggo una lettera a firma di Antonio Napolitano, libero docente in storia e critica del cinema, pubblicata su l'Unità del 27 giugno 1973 con il titolo: Il capriccio di gioventù del barone universitario. *Dal contesto della lettera ritengo che il Napolitano voglia riferirsi al prof. Luigi Amirante, sull'opera del quale a servizio dell'Università di Salerno e della facoltà di lettere, alla quale fin dalla costituzione appartiene, non le sarà difficile, se vorrà, assumere tutte le informazioni.*

Per quanto riguarda più specificatamente l'incarico di storia del teatro e dello spettacolo devo precisare: a) il prof. Luigi Amirante ha tenuto detto incarico negli anni accademici 1971-72 e 1972-73, quando nessun'altra domanda di incarico oltre la sua (sorretta da una valida produzione) era stata presentata alla facoltà; b) per il prossimo anno accademico, il prof. Amirante essendo state presentate alla facoltà, oltre la sua, altre domande di incarico, tra le quali quella della dott.ssa Vanda Monaco, libero docente in storia del teatro e dello spettacolo, mi dichiarava di voler ritirare la sua candidatura e mi avvertiva, altresì, che egli era a conoscenza di un'altra domanda, quella appunto del Napolitano, avendo questi provveduto a comunicargli di averla inviata per posta. L'Amirante pregava, pertanto, la facoltà di voler attendere l'arrivo di questa domanda prima di deliberare in merito all'assegnazione del predetto incarico.

La facoltà ha atteso a riunirsi fino al 14 maggio u.s., ma non ha potuto attendere più oltre, dal momento che il ministero aveva confermato che, nonostante lo sciopero postale, il termine ultimo del 15 maggio fissato dalla legge per la formulazione delle proposte di incarico doveva essere osservato.

Nella seduta del 14 maggio la facoltà, non partecipando il prof. Amirante a detta delibera, ha proposto per l'incarico di storia del teatro e dello spettacolo la dott.ssa Vanda Monaco, libero docente specifico della materia. Quand'anche, pertanto, la domanda del dott. Napolitano fosse giunta nei termini, non essendo egli libero docente specifico, sarebbe stato proposto alla detta Monaco.

Tengo ancora a precisare che il prof. Amirante, in presenza di domande di libero docente specifico ha non solo rinunziato alla sua domanda, ma ha fatto quanto era in lui affinchè la facoltà potesse deliberare in presenza anche della domanda del dott. Napolitano.

La ringrazio per l'ospitalità che vorrà concedermi e le invio distinti saluti.

prof. GERARDO MARENGHI
preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Salerno

Il poliziotto che ha salutato col pugno chiuso un dirigente del PCI

Egregio direttore,

sono un poliziotto e vorrei raccontarle un episodio che mi è capitato nei giorni scorsi e che vorrei fosse pubblicato su l'Unità. Un pomeriggio ero di servizio su una macchina del « 113 » in piazza del Gesù per agevolare il passaggio del corteo del Presidente dell'Alto Volta che si recava in Vaticano. Stavo parlando di politica con i miei colleghi, quando d'improvviso ho visto passare l'on. Giorgio Amendola, che ho riconosciuto subito. Per un impulso incontrollabile — un impulso che mi ha fatto ritornare ai vecchi tempi in cui ero segretario della FGCI in un centro della Campania — ho levato ben alto, e diverse volte, il pugno chiuso in segno di saluto verso il dirigente comunista. Per un attimo ho rivissuto i momenti della campagna elettorale del 1968, ho rivissuto il comizio di chiusura del PCI in piazza Plebiscito a Napoli, dove ero presente con tanti altri giovani. Allora parlò proprio l'on. Amendola, che esortò i giovani, linfa vitale del partito, a lottare affinchè si affermassero gli ideali del marxismo-leninismo. A conclusione della manifestazione, strinsi la mano all'on. Amendola, la strinsi anche al sen. Palermo, una figura che ha dato lustro al comunismo italiano.

Tutte queste cose ho rivissuto in quel momento a piazza del Gesù, sono riandato a quei tempi che furono decisivi per la mia formazione e che nel futuro non dimenticherò mai. Adesso sono poliziotto, non ho paura delle intimidazioni e della repressione; anzi, si rafforza maggiormente la mia convinzione di comunista e da ogni fatto, da ogni parola, nasce la discussione che mi serve a convincere un numero sempre crescente di miei colleghi. E' opportuno strappare al fascismo ogni radice, e anche tra i poliziotti si deve e si può ottenere un sempre maggiore consenso, in modo da portarli a farsi veramente strumento di un indirizzo democratico al Paese.

LETTERA FIRMATA
(Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Elio ASCOLI, Ancona; Olindo CAMANZI, Alfonsine (*« Ma era proprio il caso di dedicare una strada di Roma a quel cardinale americano Spellman che fu uno degli esaltatori della guerra fredda? »*); Maurizio MEZZA, Vigevano; Antonio FRASSONI, Genova (*« Il prossimo 25 luglio è il 30° anniversario della caduta del fascismo. Penso che tale giornata dovrebbe essere dichiarata festa nazionale »*); Domenico NANNI, via Ubaldini 2, Faenza (*« Vorrei invitare il compagno Giovanni Modernelli di Parma, del quale tempo fa venne pubblicata una lettera su l'Unità, a mettersi in contatto con me »*); Fausto SALVATORI, Roseto degli Abruzzi (*« E' dal tempo delle bombe del '69 che si susseguono nel nostro Paese le provocazioni. E' veramente ora di dire "basta" a questa violenza che ha una chiara impronta fascista »*); Giacinto DI GIACOMO, Ururi; Ludovico SCRINCI, La Spezia (*« Perchè non si passa maggiore spazio alla rubrica "Lettere all'Unità"? E a proposito di spazio, io risparmierei quello concesso al sabato agli insipienti fumetti Hart e Brown, che stonano in un così serio giornale »*).

Cesare GOLIA, Aversa (*« Sono un ex agente di custodia. Sono passati oltre due anni e mezzo dal riassetto delle pensioni, ma noi non abbiamo ancora ricevuto i benefici. Questi governanti sanno solo dirci parole e ci lasciano morire di morte lenta »*). S.B., Lecce (*« Le Esattorie per la riscossione dei tributi dovrebbero essere gestite da enti di diritto pubblico. E con la nuova gestione dovrebbe essere debellato il cosiddetto "lavoro saltuario" che non garantisce uno stipendio e la previdenza assicurativa ai messi notificatori e agli ufficiali esattoriali »*); Pietro BORRACO, Piossasco (*« A proposito degli aumenti dei prodotti petroliferi, non bisogna dimenticare che una parte di responsabilità ricade su certi Paesi conservatori del Medio Oriente che forniscono appunto il petrolio »*); Francesco ULIVI, Savona (*« Bisogna dire ai signori governanti che è ora di mettersi sotto per rimediare a tutto quello che di male è stato fatto in questi 28 anni. E' ora di finirla di promettere qualche riforma: tipo casa, scuole, aumento delle pensioni e mai concedere; e soprattutto ci vuole un bel colpo di scopa al rinascente fascismo »*).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione « Un gruppo di... » non vengono pubblicate.